

TREVISO, VERONA, TRIESTE LA DISFATTA DEGLI INCENERITORI

di Michele Boato e Paolo Stevanato

Il 22 febbraio 2007 può ben essere segnata sul calendario come una giornata storica: il Consiglio Regionale del Veneto ha votato a larghissima maggioranza (27 a 16) una Risoluzione della Lega che dà lo stop agli inceneritori in tutta la regione, finché non sarà scritto ed approvato un piano sui rifiuti speciali. Immediatamente dopo una maggioranza quasi uguale (26 a 17) ha approvato anche una mozione di Rifondazione, presentata da più di un anno, che, in particolare, affossa definitivamente i due inceneritori di rifiuti speciali proposti da Unindustria di Venezia e Treviso in due diversi siti: Silea alle porte di Treviso (nell'ambito del parco del fiume Sile) e Mogliano, a confine tra la provincia di Treviso e la terraferma veneziana di Mestre (Quarto d'Altino, Casale sul Sile). Grande la soddisfazione dei Comitati, attivi da anni in una decina di comuni, che ora hanno inviato una diffida all'assessore all'ambiente e a tutti i componenti della Commissione V.I.A. perché venga immediatamente applicata la seconda mozione e si chiuda il procedimento di VIA sui due inceneritori trevigiani.

STOP ALL'INCENERITORE DI VERONA

L'inceneritore dei rifiuti urbani di Verona - Cà del Bue è chiuso dal 15 febbraio 2006, dopo che il presidente dell'Azienda municipalizzata era stato costretto alle dimissioni. Il direttore l'aveva dichiarata "una chiusura straordinaria di almeno tre mesi, per far fronte all'inefficienza tecnica dell'inceneritore". Agsm e Amia hanno cercato, finora invano, un terzo partner per la gestione dell'impianto. I dirigenti e l'assessore regionale affermano che "non rientrerà in funzione prima della fine del 2009". Alcuni gruppi consiliari hanno chiesto alla Magistratura di aprire un'inchiesta per appurare le responsabilità di questo enorme spreco di denaro pubblico, che dura da oltre una decina d'anni. Si tratta di una perdita di 30 milioni di euro all'anno...

NON SI DICE PIÙ
"GUERRA, MA
"DEMOCRATIZZAZIONE"



NEANCHE
INCENERITORE, MA
TERMOVALORIZZATORE!



Quando ero assessore regionale, nel 1993, dopo un sopralluogo dichiarai che mi sembrava un luna park; la cosa fece scandalo, riempiendo le pagine dei giornali ed i telegiornali locali: decine di impianti, collegati da nastri trasportatori, per selezionare un rifiuto indifferenziato e arrivare addirittura al biogas da digestione anaerobica e al teleriscaldamento di una città lontana... una decina di km! Pensare che il progetto aveva la firma anche dell'esperto Enea-Legambiente Paolo Degli Espinosa...

SEQUESTRO L'INCENERITORE DI TRIESTE

La magistratura ha sequestrato le due linee dell'inceneritore dopo aver ricevuto i dati dell'ARPAF sull'inquinamento da diossina: emissioni fuorilegge a dicembre 2006 e febbraio 2007.

Anche quest'anno puoi decidere a chi destinare il **5 per mille** della tua imposta

A TE NON COSTA NULLA IN PIÙ, PER NOI È UN AIUTO IMPORTANTE

Se scegli l'Ecoistituto, sulla dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato alla scelta del 5 per mille:

- metti la tua firma nel primo riquadro (sostegno volontario e non profit)
- e inserisci il codice fiscale dell'Ecoistituto:
900 664 002 77

VENERDI 23 MARZO ore 20

Cena per l'Ecomuseo

all'agriturismo "ORTO ARCOBALENO"

A ZELARINO - VIA PAROLARI 88

CUCINA VENETA E MUSICA

PRENOTATE SUBITO: 041 935666 ORE 17-18



BASE DI VICENZA, TAV, MOSE IL GOVERNO È SORDO

di Michele Boato

Sabato 17 febbraio ero a Vicenza assieme a Tonino Perna, arrivati in ritardo da Ferrara, dove avevamo utilmente didattato di un futuro con meno chimica e senza inceneritori. Invece di rincorrere il corteo, partito con quasi due ore di anticipo (perché il piazzale della stazione scoppiava di gente), ci siamo messi sul marciapiede a circa metà percorso, ad aspettarne l'arrivo, dopo che aveva girato per alcuni chilometri tutto attorno alla città. E' arrivato subito, e per due ore siamo stati lì a vederlo scorrere, al ritmo di circa 400 persone al minuto (le ho contate!). Ho salutato decine e decine di amici, conoscenti di ogni colore politico e vari altri che mi riconoscevano e salutavano volentieri: **le prime 40-50.000 persone erano quasi tutte vicentine o comunque venete: moltissime le donne e le famiglie con bambini, i gruppi scout, le associazioni di paese, orgogliose dei loro striscioni colorati e pieni di speranza di un mondo senza armi, guerre, basi militari.**

Poi è stata la volta di un fiume sterminato di "No Tav", scesi con decine di pullman dalla Val di Susa, anch'essi coloratissimi e di ogni età; dietro di loro ancora decine di migliaia di altri manifestanti, con pochissime bandiere di partito, pieni invece di strumenti e persino bande musicali, associazioni di ogni tipo, da Legambiente al Movimento Zero con lo striscione "cittadini non sudditi" fino ai centri sociali al ritmo di rap.

Vedendo la prima interminabile parte del corteo, con alla testa, tra gli altri, l'anziano ex sindaco democristiano di Vicenza, il moderatissimo



mo Giorgio Sala, ci siamo detti "Qui il raddoppio della base americana non lo possono proprio fare: Prodi e i suoi si renderanno ben conto che significherebbe il loro karakiri".

Vedendo scorrere poi l'interminabile fiume di NoTav, il commento di Tonino è stato simile "Se questo popolo ha la forza di venire con tali numeri, compattezza e determinazione fino a Vicenza, come può il governo pensare di domarlo e fargli ingoiare l'inutile, dannoso e costosissimo Tav?"

La prima dose di doccia fredda è arrivata la sera stessa. La manifestazione (enorme decisa ma assolutamente pacifica, nonostante le ripetute profezie di sventure di Amato, Rutelli e c.) non era ancora conclusa che già Prodi, invece di valutarne l'enorme significato, dichiara a stampa e telegiornali "Manifestare è un diritto, ma dobbiamo rispettare i patti e la base verrà raddoppiata" punto.

Sul Corriere della Sera, da giorni l'ex ambasciatore Sergio Romano (conservatore illuminato erede di Montanelli nella rubrica delle Lettere) andava scrivendo che non siamo più negli anni della "guerra fredda" con Italia e Germania terre di fron-

tiera: "Oggi, dopo il crollo dell'Urss le basi americane in Europa sono al servizio di una strategia politico-militare che l'Italia potrebbe non condividere. Non credo che uno stato sovrano abbia interesse a cedere una parte del proprio territorio per un'attività cu cui, in ultima analisi, non può esercitare alcun controllo". Romano ricordava anche "un caso recente in cui, a mio avviso, è stata fatta la scelta giusta: quando è stato eletto alla presidenza della Regione Sardegna, Renato Soru ha detto che si sarebbe impegnato per la chiusura della base americana della Maddalena. Vi sono stati contatti del nostro ministro della Difesa con il segretario Donald Rumsfeld e gli americani hanno accettato di andarsene. Mi piacerebbe – conclude Sergio Romano – che la stessa cosa accadesse a Vicenza". Purtroppo D'Alema e Prodi non la pensano così.

Ma la seconda dose di doccia fredda è arrivata con i "Dodici punti irrinunciabili" dettati da Prodi dopo lo scivolone al Senato sull'Afganistan: Dopo il "Rispetto degli impegni internazionali" e un "Impegno forte per la cultura e la scuola" arriva la "Rapida attuazione del piano infrastrutturale e in particolare ai corridoi europei (compresa la Torino - Lione)". Ecco sistemati anche i NoTav.

Per buon peso, al quarto punto c'è anche la "Localizzazione e realizzazione rigassificatori".

Il Mose non serviva nominarlo, perché la città di Venezia col suo sindaco è già stata messa a tacere dal duo Prodi – Di Pietro.

Sembra un incubo, ma è il nostro governo.

I'NO DAL MOLIN" BOICOTTANO LA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Gli aderenti al movimento contro il raddoppio della base USA hanno iniziato a chiudere i conti correnti personali al B. P. di Vicenza per **boicottare tutto ciò che fa capo a Giovanni Zonin**, presidente dell'Istituto di Credito dopo un'analoga azione avviata contro il vino da lui prodotto, a causa dell'impegno di Zonin a favore della nuova base.

LE IENE CONTRO IL MOSE

Lunedì 5 marzo 2007 le Iene hanno dedicato una splendida mezz'ora a demolire le bugie sul Mose. **Puoi rivedere e scaricare il filmato da www.leiene.it**

i Colloqui del Martedì

Mestre - Centro Civico di via Sernaglia (angolo via Cappuccina)



I PANNELLI SOLARI CONVENGONO!

MARTEDÌ 20 MARZO ORE 17.30

Ne parlano:

l'arch. **Marco ANDRIOLLO**, libero professionista esperto in
SOLARE TERMICO (pannelli per l'acqua calda)
e **FOTOVOLTAICO** (pannelli per energia elettrica)

l'arch. **Paolo RIGHETTI**, resp. del Comune di Venezia per la bioarchitettura
con sopralluogo a un impianto solare **MARTEDÌ 27 MARZO ORE 17.30**

I colloqui verteranno sia sugli aspetti tecnici, sia sui **risparmi energetici ed economici** con riferimento alle enormi incentivazioni (55% di abbattimento dei costi, vedi articolo qua sotto) decise con la Finanziaria 2007.

Nel sito www.comune.venezia.it, sezione news, altre notizie aggiornate sugli incentivi comunali all'edilizia ecosostenibile.

**AAA CERCASI IDEE
NUOVI MODELLI PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DELLE ALPI**

GIOVEDÌ 29 MARZO ORE 20.30
Dolo, Villa Angeli via Brenta Bassa 35
Giorgio De Ros

Iniziativa locale di agricoltura sostenibile

GIOVEDÌ 12 APRILE ORE 20.30
Mirano Centro Civico via Paganini 2b
info@viverelambiente.it

Michela Zucca

Il potenziale femminile

info: tel. 328 2296634 ingresso libero
ARCAM di Mirano - **CAI-TAM** di Asiago,
Dolo, Mestre, San Donà, Treviso, Venezia

FINANZIARIA: A CHI RISPARMIA ENERGIA DETRAZIONI FINO AL 55%

La Finanziaria 2007 prevede una serie di agevolazioni per la realizzazione di interventi mirati all'efficienza energetica, sia per privati che per le imprese. Vediamo quali.

Per la casa

1) Agevolazioni tributarie consistenti nella **detrazione Irpef del 55% di quattro tipi d'intervento** finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici realizzati **entro dicembre 2007** con certificazione energetica dell'edificio. Si tratta di:

a) interventi di **riqualificazione energetica di edifici esistenti** con un limite di detraibilità a 100mila euro, che conseguano un risparmio di almeno il 20% rispetto alla casa standard della propria fascia climatica (confronta dlgs 19 agosto 2005 n.192 allegato C);

b) rifacimenti di strutture verticali ed orizzontali, **coperture, pavimenti, finestre ed infissi** sino a 60mila euro;

c) installazione di **pannelli solari per la produzione di acqua calda** per usi domestici, industriali, nelle piscine, nelle strutture sportive, case di ricovero, istituti scolastici, università, sino ad un massimo di 60 mila euro;

d) sostituzione di impianti di riscaldamento tradizionali con **caldaie a condensazione** sino ad un massimo di 30mila euro.

2) Per i **nuovi edifici** che conseguano un risparmio di energia pari al 50% della casa standard della propria fascia climatica e prevista, con l'istituzione di un fondo di 15 milioni di euro per ciascun anno 2007-2009, una copertura pari al 55% dei maggiori costi di realizzazione.

3) Per l'acquisto di **frigoriferi** e congelatori di classe A+ o A++ è prevista una detrazione del 20% sino a 200 euro.

Per il commercio

Possibilità di usufruire di una deduzione del 36% del reddito d'impresa a seguito di una **sostituzione dell'illuminazione** interna ed esterna con impianti ad alta efficienza energetica.

Per l'industria

Per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 per l'acquisto e installazione di **motori ad elevata efficienza di potenza** elettrica compresa **tra i 5 e i 90 kW** ed inverter spetta una detrazione d'imposta pari al 20% per un massimo di 1.500 euro a motore.

Un altro caso di inquinamento luminoso

Chi e perché, ha fatto sì che le **luci al parcheggio scambiatore** sulla Castellana sotto la Tangenziale si accendano circa 2-3 ore prima del calar della sera e, restino **accese anche al mattino...** ma i timer "crepuscolari" a cosa servono? Segnalato con un articolo sul Gazzettino nel marzo 2006 e il parcheggio è aperto **da più di due anni**. L'ho segnalato a voce anche all'assessore Fincato mesi fa. E le rastrelliere per le bici (sempre piene) collocate alle intemperie, nonostante si possano mettere al coperto. Ci sono aiuole attorno ai piloni della tangenziale molto larghe e naturalmente senza erba dove posizionarle. Poi il park alle ore 22 chiude, e allora si potrebbe spegnere metà luci.

Chi e perché fa accendere **più di cento lampioni, in centro alla Gazzera**, almeno due ore prima del calar della sera...E invece il vicino sottopasso ciclopedonale, sotto la ferrovia VE-UD, ha lo spegnimento anticipato, lasciando ciclisti e pedoni a brancolare nel buio per più ore al giorno? Così alle ore 23 si potrebbero spegnere metà luci in centro alla Gazzera e alla Cipressina.

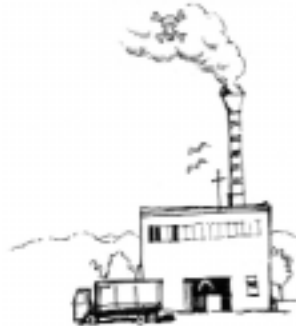
COMUNE DI VENEZIA CAMBIERESTI?

Giampaolo Quaresimin - amico dell'bicicletta

ALLARME DIOSSINE INCENERITORI SOTTO ACCUSA

di Gianni Favarato

L'inquinamento dell'aria dovuto al traffico e alle industrie causa immediate disfunzioni respiratorie tra i bambini e diverse patologie di tumori negli adulti: le diossine scaricate dagli inceneritori, invece, causano un eccesso del «sarcoma ai tessuti molli» (un tumore molto raro): a Mestre, Venezia, e ancor più in alcuni comuni della Riviera (Stra, Vigonovo e Fiesse) hanno registrato casi in «eccesso». L'indagine epidemiologica, condotta dai Dipartimenti di prevenzione della Asl 12 e 13, ha **preso in esame 254 bambini affetti da asma**, di età compresa tra i 6 e gli 11 anni: tra gennaio e marzo del 2005, **per 70 giorni**, i pazienti hanno effettuato per due volte al giorno la **misurazione di due parametri della funzionalità respiratoria**. **L'analisi di questi dati, confrontati con quelli dell'inquinamento, hanno confermato la correlazione tra il peggioramento delle condizioni dei bambini con l'aumento (anche a livelli non superiori ai consentiti) della concentrazione di Pm 2.5, ossidi e anidride carbonica rilevate dall'Arpav.** Lo studio ha inoltre verificato che il maggiore effetto si verifica il giorno immediatamente successivo all'aumento dell'esposizione confermando l'ipotesi che il danno da inquinamento atmosferico consista nella somma di tanti piccoli effetti a carico dell'apparato respiratorio e che vi siano sottogruppi della popolazione, in questo caso i bambini asmatici, da considerare particolarmente a rischio. Sono questi i risultati delle indagini



amento delle condizioni dei bambini con l'aumento (anche a livelli non superiori ai consentiti) della concentrazione di Pm 2.5, ossidi e anidride carbonica rilevate dall'Arpav. Lo studio ha inoltre verificato che il maggiore effetto si verifica il giorno immediatamente successivo all'aumento dell'esposizione confermando l'ipotesi che il danno da inquinamento atmosferico consista nella somma di tanti piccoli effetti a carico dell'apparato respiratorio e che vi siano sottogruppi della popolazione, in questo caso i bambini asmatici, da considerare particolarmente a rischio. Sono questi i risultati delle indagini

epidemiologiche, presentate dall'assessore regionale alla Sanità.

Si tratta di due indagini durate anni che confermano i rischi sanitari sempre più evidenti tra la popolazione «esposta», dovuti all'aria inquinata. Il primo studio ha analizzato gli «**effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute respiratoria**» (nei comuni di Venezia Martellago, Mira, Mirano e Spinea) dal quale si deduce che, in presenza di alti livelli d'inquinamento dell'aria causato da polveri (Pm2,5), ossidi e anidride carbonica-emessi da autoveicoli navi e centrali termoelettriche, si acutizzano immediatamente le **crisi d'asma tra i bambini**.

Il secondo studio è una vera e propria indagine epidemiologica, che prende in esame i **casi accertati di morte per «sarcoma ai tessuti molli»** nei territori delle Usl 12-13-18 (Venezia, Mestre e Riviera del Brenta), **incrociandoli con quelli delle aree di ricaduta delle diossine da inceneritori, centrali e industrie tra il 1960 e il 1980**. Dati inquietanti, che confermano paure e angosce ormai diffusi tra la popolazione. **L'esposizione prolungata alle diossine emesse da industrie e inceneritori, inalate attraverso l'aria, ma anche ingerite con le vongole della laguna inquinata e altri alimenti, aumenta i casi di un determinato tumore, il sarcoma ai tessuti molli.**

da La Nuova Venezia

Il Veneto sospende l'obbligo delle vaccinazioni

di Giuseppe Tedesco

Il Veneto sospende dal 1° gennaio 2008 l'obbligo delle vaccinazioni per l'età evolutiva allineandosi all'Europa e promuovendo una nuova cultura in campo sanitario. Ma quanta fatica! Un solo voto di scarto in consiglio regionale ha consentito di raggiungere un obiettivo che a un certo punto della discussione sembrava compromesso tanto da costringere l'assessore Flavio Tosi a sospendere una delicata riunione con i direttori generali delle Asl e a precipitarsi in aula per meglio chiarire i termini del problema. **Ventisette sì, 11 no e 15 astenuti** hanno consentito alla fine di approvare la legge che **toglie l'obbligatorietà di quattro vaccinazioni (antidifterite, antipolio, antitetano e contro l'epatite B) rendendole facoltative al pari delle altre otto previste.**

Che l'iter del provvedimento sarebbe stato tortuoso lo si era capito sin dall'inizio. Aveva cominciato il presidente del neo gruppo unico dell'**Ulivo** - Partito democratico veneto, Achille Variati, a **chiedere il rinvio** in commissione del provvedimento in quanto mancavano i riferi-

menti statistici ed epidemiologici necessari a far comprendere il perchè della sospensione dell'obbligo. Richiesta bocciata dalla maggioranza che poi si è però resa conto dell'inconsistenza dei numeri a disposizione: l'intero **gruppo di An era contrario, l'Udc parlava di astensione**, il N.Psi snocciolava dubbi, **Forza Italia lasciava libertà** di coscienza sul voto. Solo Stival assicurava il voto a favore della Lega. A quel punto il capogruppo del Carroccio chiedeva una sospensione. Il capogruppo di An invitava l'assessore a fare un po' di chiarezza, e Tosi non si è lasciato pregare: "Questa discussione non è tra chi è a favore e chi è contro le vaccinazioni: siamo tutti a favore. Perché allora si chiede di abrogare l'obbligo? Perché aveva senso in un ambito di arretratezza culturale, di scarsa organizzazione sanitaria, di situazione emergenziali che non esistono più. La vaccinazione anti morbillo è facoltativa, ma la Regione lo propone e ha tassi di copertura pari a quelle obbligatorie".

"Cosa succederà dopo la sospensione dell'obbligatorietà? Attraverso i pediatri di base, come avviene adesso, i genitori riceveranno l'avviso

a presentarsi con il figlioletto e si farà esattamente quello che si fa oggi. Resterà tutto come prima". "E perchè farlo? - ha insistito Tosi - Perchè Canale verde, l'istituzione che raccoglie dati epidemiologici e fa casistica di riferimento nazionale, ci assicura che **il tasso di copertura è adeguato, oltre il 90% quando basta l'80 per debellare una malattia**". "E non ce lo siamo inventati noi di togliere l'obbligo, ma ce l'ha data lo stesso Governo questa possibilità, alla luce di una mutata coscienza: l'obbligatorietà della vaccinazione non è più vista come qualche decennio fa, quando arrivavano a casa i carabinieri. Ora l'istruzione è prevalente sul vaccino e un bambino non vaccinato può andare a scuola. Se i genitori rifiutano l'assenso al vaccino, viene comunicato al magistrato che affievolisce la patria potestà e incarica il sindaco di provvedere. Ma se i genitori rinnovano il rifiuto **tutto finisce con una ammenda**. Il Veneto ospita venti milioni di turisti l'anno e in Europa solo tre Paesi, Portogallo e Grecia con l'Italia, mantengono l'obbligo. La stessa Unione europea è orientata a eliminare l'obbligatorietà dal 2010".

da Il Gazzettino

MARGHERA - MALCONTENTA DISCARICA CAMUFFATA DA PARCO

Porto Marghera per decenni ha devastato il territorio circostante scaricandovi i propri rifiuti e trasformando in discariche anche le aree della gronda lagunare più preziose dal punto di vista storico, ambientale e paesaggistico.

Negli ultimi decenni però la consapevolezza culturale e le norme europee e italiane hanno portato ad un blocco di questi disastri e ad avviare le prime operazioni di messa in sicurezza, bonifica e recupero.

In particolare la fascia territoriale lungo l'antica foce del Naviglio Brenta, nel Piano d'Area regionale (PALAV) vigente dal 1995, è identificata come "ambito di riqualificazione ambientale" per il quale si prescrive "il recupero del potenziale naturalistico-ambientale, la formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustivi e l'impianto di specie autoctone o naturalizzate ad integrazione di quelle esistenti con adeguate soluzioni per rimuovere le situazioni di degrado paesaggistico- ambientale e soluzioni adeguate per consentire la fruizione ricreativo-culturale dei luoghi; sono consentite attrezzature pubbliche di servizio a raso adeguatamente alberate".

Da anni alla popolazione di Malcontenta sono stati promessi e programmati la riqualificazione delle aree più a ridosso dell'abitato (risanamento ex discarica a nord, spostamento

dell'impianto S. Marco Petroli).

Ora però il Commissario per lo scavo dei canali portuali, che è anche il responsabile del settore ambiente della Regione e presidente della Commissione di Salvaguardia, con l'avvallo di Regione, Provincia e Comune, progetta di collocare, proprio nella fascia lungo il naviglio Brenta, una quantità enorme di fanghi scavati nei canali lagunari ed estremamente inquinati (2 - 2,5 milioni di mc).

Sembra assurdo, ma nel 2007 per risparmiare la spesa di riporto dei fanghi in una discarica specializzata (o per non portare i fanghi realmente inertizzati a riempire ex cave o a fare da sottofondo stradale) si vuol costruire una enorme discarica in altezza creando un muraglione-terrapieno di fanghi "tossico nocivi" alto 14 m per una lunghezza di 2 km lungo la fascia terminale del naviglio Brenta verso Fusina. Anziché risanare i disastri già esistenti realizzati quando consapevolezza, controlli e norme mancavano, oggi se ne vogliono realizzare di molto più gravi.

Tutto ciò è assurdo: per risparmiare si propone lo stravolgimento delle normative europee e italiane acquisite con decenni di impegno, proprio da parte di chi dovrebbe rispettarle e farle applicare, usando i poteri straordinari di un Commissario che consentono di fare

strame di ogni norma proprio in aree di gronda e di foce già da riqualificare perché di altissimo interesse storico e paesaggistico.

Oltre a tutto in nome di una emergenza che non esiste dato che il porto, nella condizione attuale, scoppia di salute: tripli turni, imprese interinali, navi in rada in attesa che si liberino le banchine (la Capitaneria di Porto dal nov. 2005 ha già autorizzato una transitabilità delle navi con pescaggio pari a quasi 10 m).

Anche solo limitando gli scavi dei canali ad una profondità di 10,30 anziché 11,00 metri si può ridurre la quantità di fanghi da scavare di 1.300.000 mc, di cui 200mila tossici-nocivi: l'Autorità Portuale nel 2003 si era impegnata a non superare per le navi i 10 m di pescaggio in attesa dell'obbligatorio adeguamento del Piano Regolatore Portuale al PALAV dove stabilire definitivamente le profondità compatibili di tutti i canali portuali.

Invece di presentare questo enorme muraglione di fanghi tossico nocivi, alto 14 m e lungo 2 km, come un "parco lineare", si portino i fanghi in una discarica regolare come obbligano leggi europee e nazionali a tutela dell'ambiente e delle popolazioni. Non è possibile presentare questo intervento come condizione per realizzare i risanamenti a ridosso dell'abitato di Malcontenta su cui ci si è impegnati da anni e anni: si creerebbe un disastro maggiore di quello esistente millantando che in futuro (quando? la prossima generazione?) ci potrà essere un recupero paesaggistico-ambientale. Dopo il raddoppio dell'isola-discarica delle Trezze in laguna, un'ulteriore pericolosissima discarica di rifiuti tossico nocivi in gronda lagunare ed a ridosso di un centro abitato è illegittimo ed intollerabile.

Italia Nostra, WWF, Lipu
Ecoistituto del Veneto

PERCHÉ NON SI RISPETTA LA V.I.A. PER I NUOVI IMPIANTI DI MARGHERA?

Con periodicità ritmica i sindacati si lamentano che l'accordo della chimica di fine 2006, non viene attuato. Nessuno risponde, e rimane l'equivoco. In realtà sono già arrivate dal governo due autorizzazioni pesanti: il nuovo impianto Cloro-Soda e le bonifiche della Syndial ex Montedison. I sindacati si lamentano che non si fanno passi avanti l'autorizzazione del nuovo impianto di Dicloroetano, ma non dicono che il progetto segue le procedure previste dalle leggi; l'accordo per Marghera non ha certamente superato le leggi vigenti, per cui l'impianto dovrà essere sottoposto a tutte le procedure per i "grandi rischi industriali" (Seveso) e alla Valutazione di Impatto Ambientale statale, dato che si passa da una produzione di 100.000 ton/a di dicloroetano a 150.000 (e nel cassetto c'è già il progetto per arrivare a 250.000).

La legge VIA prevede che, se c'è un aumento produttivo del 25%, la VIA è obbligatoria: perché la Syndial dovrebbe essere esonerata da questa verifica, quando vengono assoggettati ad essa banali potenziamenti di stoccaggio di mais o di mangimi per animali? Questo impianto produce una sostanza riconosciuta cancerogena, tossica e infiammabile e dovrebbe evitare la VIA? Siamo forse impazziti? Poi ci si lamenterà che ci saranno ritardi nella procedura di VIA: ma se l'azienda non inizia neppure la pratica, come può pretendere che il ministero risponda? I sindacati, invece di difendere ciecamente l'azienda, chiedano il rispetto della legge.

Michele Boato - Ecoistituto del Veneto



Dal sito www.ecoistituto-italia.org si può scaricare la cartolina con gli indirizzi di posta elettronica dei consiglieri e delle forze politiche presenti nei Consigli Regionali del Veneto e del Friuli V. G. a cui inviare il messaggio. Info: Toio de Savorgnani 0438.581989 ore 18-20

Sono passati mesi dalla manifestazione in Palantina e tutti i partecipanti hanno potuto constatare di persona quanto gli impianti per lo sci alpino in costruzione nella parte friulana siano inaccettabili in un contesto come quello del Monte Cavallo poiché, piste comprese, sono ben diversi da quelli di trenta o venti anni fa. Il dato preoccupante che la nostra manifestazione ha fatto emergere è che la Promotur, la finanziaria a partecipazione pubblica che gestisce tutti i comprensori sciistici del Friuli Venezia Giulia, ha già stanziato nel piano triennale 2007/2009, ben 17 milioni di euro per il Pian Cavallo, dei quali **10 milioni per nuovi impianti sul Monte Cornier in comune di Budoia**, senza nemmeno comunicarlo al Comune. Nel 2002 il Cornier è stato dichiarato dal Comune di Budoia "Montagna dei Ragazzi" per dedicarlo alle generazioni future e sta tentando di trasformarlo in un

Parco Comunale, un'area protetta che lo salvi dalla distruzione dello sci e dalla valanga di milioni di euro.

Inoltre alcuni comuni dell'Alpago (Tambre e Farra) e del versante friulano (Aviano) continuano ad operare per la realizzazione del collegamento con impianti di risalita tra il Consiglio veneto e Pian Cavallo attraverso Forcella Palantina, puntando alla creazione dell'unico "comprensorio sciistico Nevegal - Consiglio - Pian Cavallo". Ma nessun collegamento è possibile senza il consenso della Regione Veneto, visto che dovrebbe essere realizzato passando attraverso la Foresta del Consiglio che è proprietà regionale, SIC - Sito di Interesse Comunitario e anche ZPS-Zona di Protezione Speciale.

Le associazioni ambientaliste ed i singoli che hanno a cuore la salvaguardia del

Consiglio, ritengono che sia **immorale utilizzare**, in periodi di rapidi cambiamenti climatici, di taglio della spesa pubblica e di revisione dei servizi pubblici essenziali, **tanto denaro pubblico per imporre all'ambiente un sacrificio tanto pesante a beneficio di pochi** e con il probabile risultato di provocare ulteriori deficit di gestione da ripianare, ancora con risorse pubbliche.

CHIEDIAMO A TUTTI UN AIUTO PER SALVARE IL CANSIGLIO.

LA PRIMA AZIONE CHE VI PROPONIAMO È UN MESSAGGIO CONGIUNTO DA INVIARE CONTEMPORANEAMENTE SIA ALLE FORZE POLITICHE DEL VENETO CHE A QUELLE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

APPELLO PER IL CANSIGLIO

Testo da inviare alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alla Regione Veneto:

Chiedo alle Forze Politiche, alla Giunta e al Presidente della **Regione Friuli VG** che sia rispettata la destinazione a "MONTAGNA DEI RAGAZZI" del Monte Cornier, così come deciso dal Comune di Budoia e che venga espressa formalmente la definitiva rinuncia al collegamento con impianti sciistici tra il comprensorio del Pian Cavallo in Friuli Venezia Giulia e la Foresta Regionale del Consiglio in Veneto. Chiedo inoltre che sul territorio di proprietà regionale venga istituita una Riserva Naturale Regionale allo scopo di mantenere la biodiversità, valorizzare la vocazione naturalistica dell'area, promuovendone uno sviluppo compatibile.

Chiedo alle Forze Politiche, alla Giunta ed al Presidente della **Regione Veneto** che sul territorio di proprietà regionale venga istituita la Riserva Naturale Regionale del Consiglio con lo scopo di mantenere l'elevato livello di biodiversità esistente, proteggere gli aspetti naturalistici e storici nonché mantenere e valorizzare le attività antropiche compatibili.

7° Premio ecologia LAURA CONTI

per TESI DI LAUREA a carattere ambientale

su Ecologia, Parchi, aree protette, Turismo naturalistico: Mobilità intelligente, urbana ed extraurbana, Rifiuti, urbani e industriali, riduzione e riciclo, Inquinamenti di acqua, aria e suolo, riduzione e prevenzione, Natura e restauro ambientale, Tecnologie appropriate, Energie rinnovabili e risparmio energetico, Educazione ambientale, Movimenti e lotte ecologiste e nonviolente, Economia ambientale, Società sostenibile, problemi planetari e locali, Prevenzione ambientale della salute, Consumare meno e meglio, Legislazione e amministrazione ambientale, Rapporto tra specie umana e altre specie animali **1° premio 750 euro, 2° premio 250 euro, 3° premio segnalazione su Gaia**

Sono ammesse le tesi discusse in una Università italiana negli anni accademici dal 2000-2001 in poi, inviate **ENTRO IL 31 AGOSTO 2007** a: Ecoistituto del Veneto - Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia Mestre.

La copia (da inviare sia in versione cartacea che su CD f.to Word) non verrà restituita e il lavoro potrà essere pubblicato, a firma dell'autore, nei dossier, nel sito web dell'Ecoistituto e sulla rivista Gaia.

È necessario inoltre compilare la **scheda di partecipazione** che può essere richiesta all'Ecoistituto o **scaricata dal sito www.ecoistituto-italia.org**. La partecipazione prevede il versamento di 10 euro per spese di segreteria sul ccp postale 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Alex Langer, viale Venezia, 7 30171 Venezia-Mestre, con causale "Premio ecologia Laura Conti".

Consegna dei premi a Mestre a Gaia - Fiera della Città Possibile





**versi,
pensieri,
idee in libertà**

CANTO NOTTURNO

T'immagino Sile trapunto
dal lume di tutte le stelle.
Specchio nero ricamato d'argento
t'immagino innalzare
in un moto leggero
di riverberi e piccole onde
un dolce canto al chiarore degli astri.
Mai luce ed ombra sono state
così vicine in un sole indistinto
toccarsi fino a cedere
di nuovo all'alba.

Fabia Ghenzovich

MONTE CAVALLO

Monte Cavallo è un indiano che dorme
e sogna distese pensate dai fiumi
sorridente di grotte e boschi dove trovano gli uomini
brevi impressioni di tregua
Fisso guarda il vuoto del cielo
indifferente ai caccia e alle nubi
immutato da migliaia di anni
nonostante il prurito di tante pulci
che gli scorrazzano intorno
Sa,

tace,
sogna,
il Monte Cavallo
è un indiano che dorme

Gian Pietro Barbiero

DI BOZZOLO

Di bozzolo che in farfalla si muta
di boccio che col sole fiorisce
di nuvola che pioggia non diviene
a velare i sogni dell'estate di belato
di armento che sul monte risuona
di grido di civetta a perforare la notte
che non spezza il sonno di alito di vento
che rinfresca la mente di soffio che
genera parole nomi pronuncia di magico
evento di fermento a generare vita
di passo che percorre cammini di amore
che riscalda il cuore.

Lidia Are Caverni

STELLE SULLA LAGUNA

bagliori sempre più tenui
le fiaccole del petrolchimico
di porto marghera
si fondono con fili di stelle
nel cielo d'inverno
sulla laguna

Incanto squarciato
da orrendi lampioni nel ponte
che porta a venezia
Spegneteli prego
lasciateci insieme ad orione
andromeda e all'orsa maggiore.

Michele Boato

A PROPOSITO DI ANTENNE

Non quelle meschinette delle chioccioline
quelle vere... quelle "logorifrangenti"
Ci diceva qualche mese fa - un ingegnere
venuto da Torino - con segretaria al seguito
un incanto vederla sforbicare le gambe
per mettersi a suo agio - che non è niente vero
che non è - scientificamente dimostrato
che è - ora di finirla con la storia degli effetti
collaterali delle suddette antenne
Se veramente danno qualche inconveniente
lo si saprà fra trenta/quarantanni
Ma se proprio volete per precauzione - allora
meglio stare ai piedi dell'antenna
non all'altezza del raggio d'azione
Nessuno obbietto - nessuno disse niente
in quell'austero refettorio del convento
a Venezia - e come potevamo? Eravamo stati
omaggiati di una penna biro - e di un bicchiere
di prosecco...

Piergiorgio Beraldo

è uscita Gaia primavera

nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate l'indice completo di tutti i numeri.
Ecco alcuni titoli del n° 31 PRIMAVERA 2007

VICENZA, TAV, MOSE: GOVERNO SORDO	"SCIE CHIMICHE"
LA NATURA NON BRUCIA, RICICLA	PARKINSON DA PESTICIDI
BEVIAMO L'ACQUA DEL RUBINETTO	SIGARETTE: NICOTINA + 11%
RIFIUTI: NOVARA E ALESSANDRIA AL 68%	LA NATURA NON SI BREVETTA
TURISMO SULLE ALPI SENZA AUTO	FAME: 10 ANNI SPRECATI
TAXI, COLLETTIVO È MEGLIO	DIRITTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
MARMITTE CATALITICHE: INQUINANO	QUALE PACIFISMO IN ITALIA?



Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve
solo per abbonamento, versando 20euro
sul ccp 29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre.

Trasmissione GAIA
ogni martedì ore 10,30
su RADIO BASE
FM 99,1 Mestre
93,5 VE e TV

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate anche
indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, cono-
scere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti, avere informazioni
per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Se vuoi ricevere gratuitamente
Tera e Aqua contatta
l'Ecoistituto del Veneto **041.935666**
(dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.
Per stampare e spedire 3.400 copie ogni mese spendiamo
650 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi.
Perciò insistiamo a chiedervi di VERSARE QUANTO
POTETE su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del
Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**"
oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7
(50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.
Se vuoi sostenerci col **5 per mille**, vedi in prima pagina.

Questo mese ringraziamo: Agostinetto Anna, Antonello Annarosa, Arena Nicoletta,
Ballan Gianni, Barelli Massimo, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Benesso Maria
Cristina, Bernacchi Piero, Bertotto Andrea, Boato Marco, Bonaccorso Antonio,
Bonomo Elsa, Borgato Paolo, Bresciani Marco, Bressan Mauro, Bressanello Renzo,
Bubacco Antonietta, Buonasperanza Giuseppe, Busato Eliane, Callegari Marcella,
Cancian Sergio, Cappellato Antonio, Coop. Alimentazione e Scienza, Coordinamento
Comasco per la Pace, Cozzi Torres Maria, De Biasio Adorina, De Felip Antonietta, De
Nardi Massimo, De Nardi Tullio, De Perini Anna, Domenichelli Maria Ida, Donati
Angela, Fabrizio Michelino, Ferracin Massimo, Filoni Cinzia, Finco Leonardo, Fiori
Pucci Maria Clotilde, Franzon Paolo, Frassinelli Ilario, Furlanetto Leonilda,
Gasparetto Cristiano, Giubilato Andrea e Lorenzon Stefania, Keller Marino Bard,
Liberatori Giovanni, Marcozzi Giorgio, Meneghetti Moreno, Moraitini Caterina, Morlin
Alessio, Muffatto Rossella, Natali Marco, Panajotti Titti, Piredda Tommaso, Puppini
Chiara, Rizzo Pagnin Luigia, Rupil Silvia, Sambo Mirella, Sambugar Beatrice, Sarto
Giorgio, Sottana Michele, Stellin Nadia, Terrin Elvio, Toffolon Cesare, Trame Attilio,
Trolese Rosanna, Villani Maurizio, Vinetti Riccardo.

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato

Grazie a Daniele De Stefano, Frida Michelini, Roberta Cavicchi e Sandra Chersoni di Ferrara per il sostegno dato al progetto EcoMuseo attraverso i Mercatini di Brugine